



COMUNICATO STAMPA 17 Ottobre 2008

CARCERI SICILIANE STRAPIENE **LA UIL: “No a nuove carceri senza un aumento degli organici”**

“ Non essendoci un piano di assunzione del Corpo di Polizia Penitenziaria, il disagio ed i pericoli di una deflagrazione dell'apparato di sicurezza delle carceri è reale, quindi da Faramo chiediamo come farà ad garantire la sicurezza e i diritti alla Polizia Penitenziaria Siciliana.”

Gioacchino VENEZIANO, nella qualità di componente della Segreteria Regionale in Sicilia della UIL-Penitenziari boccia la politica del provveditore Faramo, che in una nota diramata dalla stampa, per *“ affrontare l'emergenza, appalta lavori, ciclica carceri inutilizzati, recuperando nuovi posti detentivi a Trapani, Giarre, e al Pagliarelli, Agrigento, e Gela”*.- *“ Le parole oramai hanno fatto il loro tempo, non evidenziano, non pungolano, non gratificano ma deprimono. Noi riteniamo - ha detto Gioacchino VENEZIANO - che l'emergenza carcere nella sua difficile oggettività esigesse ben altre soluzioni e prescrizioni. La mera classificazione della opportunità di accrescere la recettività nelle carceri siciliane, con la sola indifferenza dei numeri e il riscontro dell'esistente , senza indicare alcuna risoluzione particolare disorienta ancor più chi quotidianamente deve affrontare il proprio lavoro. Noi chiediamo-* ha proseguito il Segretario Regionale della UIL PA Penitenziari – *a Faramo, di spiegarci con quale personale pensa di aprire i nuovi istituti e/o i nuovi padiglioni detentivi e dove, come, collocare i detenuti oramai stipati come sardine in scatola, fosse l'unico obiettivo.- Ma qualcuno si è mai chiesto che oggi i poliziotti non hanno la certezza della fruizione del congedo, del riposo, e operano in condizioni operative davvero drammatiche?-*

Il conclusione, Gioacchino VENEZIANO, non manca di richiamare il Guardasigilli Agrigentino ALFANO sulla necessaria di attenzionare la drammatica situazione delle carceri della Sua terra., che” *oggi con le gravi deficienze organiche e con gli scarsi mezzi, addirittura si pensa di aprire nuove carceri, e/o nuovi padiglioni, senza un congruo aumento degli organici di Polizia in Sicilia, visto che oggi nessuno si ricorda che gli uomini e donne della “Penitenziaria” operano senza la certezza della necessaria sicurezza, in una regione con una tasso altissimo di utenza criminale reclusa nelle patrie galere siciliane, - allora la UILPA Penitenziari sarà costretta a mobilitare il personale a scendere in piazza a contro una politica penitenziaria ad oggi davvero inconcludente.*

L'ufficio Stampa